

feva per Pregadi, provedador come è al presente sier Marco Antonio Erizo qu. sier Antonio. El rimase sier Pietro Arimondo, fo consier in Candia, qu. sier Nicolò.

Vene una nave di Soria, Nicolosa, carga de . . . , , con letere di quel rezimento et nove di quelle cosse, sicome per la copia di dite sarà notade qui avanti.

È da saper, zonse do barzoti con sali di Jeviza, di marchadanti di Puja, quali li portano in Lombardia, moza 500, et tratono dar danari a la Signoria, *videlicet* ducati do per moza et habi il passo de intrar in Po. E cussì nel Consejo di X, fo preso di concieder tal cossa con la zonta, e fo mal fato, nè mai più la terra ha dà trato nè passo a sal di Jeviza, e fo con gran biasmo. Le qual barzote andono a Chioza, e fo mandato li a mesurar aziò pagino li ducati 1000 e dil resto sia afondato in mar. E fo gran remor di questo in Colegio, e il Principe si dolse assai perchè non era in Consejo di X quando fu fato tal cossa, *adeo* la terra si dolse assai perchè li nostri inimici trarà con dito sal ducati milia. Et cussì da poi nel Consejo di X fo tajà dito merchado e retenuto i sali a Chioza, sicome dirò al loco suo, e tutti laudò questa deliberation.

47* A di 25 la matina. Il Principe In Colegio, sichè ogni matina vi era e più non seriverò di lui, ma non va ancora in Pregadi, nè in Consejo di X, et mancho in gran Consejo, perchè convien esser portado in cariega, perchè non pol caminar solo.

Di campo, di eri sera. Come i nimici fevano far uno ponte a la Badia. Si dice voleno levarsi questa mane di Este tutto il campo e andar sopra il Polesene, poi passar e andar alozar in Riviera di Salò.

Di Hongaria, fo letere di Andrea Surian dotor, orator nostro, di 4 Septembre, da Buda,
 (1)

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta.

Di campo, letere di ozi, hore 19. Come ha letere di Mercurio Bua, qual è con li cavali lizieri andato verso i nimici, che 'l campo è levato la matina certissimo di Este et andato a Saletto, et era restà il retroguarda, qual *etiam* si aviava. Havia preso do spagnoli: dicono il campo si lieva et va verso Lignago, non sa se passerano l' Adexe.

48 A di 26, fo letere di Roma, di 21, di l' orator nostro. Qual fo lete in camera dil Principe con li Cai di X, et nulla fo dito di esser di novo, *solum* non era letere di Franza, le ultime fo di primo. Par

che il Papa tien il Re non voy venir in Italia per questo anno, et però non risponde, per poter dir l'è inverno non è più tempo ch'io vegni; e prima vol aver la Raina, *etiam* a tempo nuovo venir poi con exercito e forse qualche accordo con sguizari. Scrive coloquii auti con il Papa. Il cardinal Bibiena havea la fevre, et *etiam* el frate Querini era pezorato et steva mal. Et non fu letere di sier Vettor Lipomano, per esser *etiam* lui amalato. Era *etiam* letera di Spagna di l' orator nostro secretissima etc.

Di campo, di eri sera. Come i nimici certissimo si lievono, et il capitano li ha mandato li cavali lizieri driedo, perchè si levono la matina a di 25 per tempo; vanno verso Saletto.

Di Crema, fo letere di sier Bortolomio Contarini capitano, di 20. De occurentiis. Qual *etiam* fono drizate a li Cai di X, per la materia si trata li, la qual noterò più copioso di soto.

Vene sier Sebastian Moro fo podestà e capitano a Treviso, vestito di veludo paonazo, con gran comitiva di parenti, per terra a San Marco, e poi in camera dove era il Principe. Referi et fo brieve, perchè non era tempo, perchè voleano far li balotini justa l'ordine dato, et cussì fono facti.

Vene *etiam* sier Piero Pasqualigo dotor et cavalier, avogador, stato in Val di Marin a formar processo etc.

Da poi disnar fo Collegio di savii *ad consulendum*, et di li Consieri a dar audientia publica.

Di campo, di ozi, hore 15. Come i nimici erano zonti eri sera tutti a Cologna e li intorno. *Item*, dil zonzer di Savii era li, et la monstra che si dovea far ozi si farà Zuoba a di 28; et altre occurentie, *ut in litteris*.

Noto. Fo dito una zanza, *incerto auctore*, che Bergamo havea levà San Marcho, *tamen* non fo vero nulla. Ben il capitano di le fantarie havia certa praticia et intelligentia dentro con alcuni marcheschi e scrivea al Consejo di X.

A di 27. La matina fo *letere di campo di eri* 48* *sera.* Come tutto il campo era a Cologna e li intorno, et voleano aspetar la resolutione de la dieta si fa a Ispureh dove era il conte di Chariati, et par non vadino di longo più in Lombardia, tutto l' exercito, perchè quelli di Verona e di la Riviera li voleano dar danari perchè non andasseno di longo.

Et nota. Si have uno altro aviso, che 'l vicerè mandava 200 homeni d'arme et 700 fanti a la volta di Crema per cresser l' exercito dil signor Prospero Colona; *tamen* non è certo.

Di Corfù, fo certi avisi con letere. Et avisi

(1) Le lettere non ci sono.